

Conferenza stampa 15 gennaio 2016

Il documento S/2015/809 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite riconferma lo status del Free Territory of Trieste

Gli archivi dei documenti e dei verbali dell'Assemblea Generale e del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite dal 1947 ad oggi contengono innumerevoli conferme dello status giuridico del Free Territory of Trieste quale Stato sovrano in amministrazione provvisoria e riferimenti al suo modello per i regimi di protezione internazionale di territori e popolazioni.

Da quasi vent'anni questi archivi sono disponibili in rete a chiunque. Non ha più quindi alcuna giustificazione la diffusione politica delle vecchie tesi italiane sull'inesistenza giuridica del Free Territory of Trieste, che sono costruite su misinterpretazioni domestiche grossolane dei trattati e delle norme generali del diritto internazionale.

Il 23 dicembre 2015, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha pubblicato in rete il documento catalogato col numero S/2015/809, che contiene in allegato una rassegna storico-giuridica ufficiale completa dei sistemi di protezione internazionale istituiti dal 1920 dalla Società delle Nazioni, e dopo il 1945 dall'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Questo documento ufficiale è stato redatto nel 2014 dagli esperti delle Nazioni Unite su incarico del Segretario Generale Ban Ki-moon a seguito della richiesta di protezione internazionale del popolo palestinese formulata nel luglio 2014 da Mahmoud Abbas, presidente dello Stato di Palestina, *Dawlat Filastin*, riconosciuto dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con la Risoluzione A/RES/67/19 del 29 novembre 2012.

L'iniziativa ed il merito del documento sono quindi del Segretario Generale Ban Ki-moon, il quale precisa nella lettera di trasmissione al Consiglio di Sicurezza che questo studio non propone una formula specifica per la protezione dei Territori Palestinesi Occupati, ma ha lo scopo di servire per tutti i futuri lavori delle Nazioni Unite in materia di protezione internazionale.

Sui contenuti del documento

Le categorie di protezione internazionale considerate dal documento sono cinque: l' "Amministrazione di un territorio da parte della Società delle Nazioni e delle Nazioni Unite" (*Administration of territory by the League of Nations and the United Nation*), le "Località e zone sotto protezione speciale del diritto umanitario internazionale" (*Localities and zones under special protection in international humanitarian law*), le "Aree di sicurezza" (*Safe Areas*) ed "Altri casi di possibile rilevanza" (*Other cases of possible relevance*).

Lo studio propone per ciascun caso di protezione, dal 1920 ad oggi, concluso od in atto, una scheda analitica articolata per brevi capitoli sulla cronologia del caso, sulle sue basi giuridiche, sulla struttura del sistema di protezione, sul ruolo della Società delle Nazioni o delle Nazioni Unite, e sui riferimenti internazionali.

La quinta scheda sulle Amministrazioni di territori riguarda il Free Territory of Trieste, lo conferma costituito dal 1947 e lo considera tuttora esistente quale Stato sovrano in regime di amministrazione provvisoria sotto la tutela diretta del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, la cui protezione si estende anche al Porto Franco internazionale del Free Territory of Trieste.

Gli strumenti giuridici riconosciuti da questo documento ufficiale dalle Nazioni Unite sono infatti la Risoluzione S/RES/16 (1947) del Consiglio di Sicurezza, datata 10 gennaio 1947, il Trattato di Pace con l'Italia del 10 febbraio 1947 (UNTS, vol. 49, No. 747) ed il Memorandum d'Intesa di Londra del 5 ottobre 1954, che ha dato inizio all'attuale amministrazione civile provvisoria affidata alla responsabilità del Governo italiano – non dello Stato italiano – per conto delle Nazioni Unite (UNTS, vol. 235, No. 3297).

La International Provisional Representative of the Free Territory of Trieste – I.P.R. F.T.T. raccomanda perciò a tutti gli organi dell'amministrazione civile provvisoria italiana dell'attuale Free Territory of Trieste di tenere conto di questo documento ufficiale recentissimo delle Nazioni Unite per evitare ogni protrarsi di equivoci e contenziosi in materia.

Sulla questione territoriale dopo il 1992

Il documento ha lo scopo di definire la casistica dei sistemi di protezione internazionale e degli obblighi conseguenti delle Nazioni Unite. Conferma perciò l'esistenza ininterrotta dal 1947 del Free Territory of Trieste, ma non menziona i fatti giuridici recenti che hanno modificato la sua estensione territoriale con il consenso dell'organo internazionale garante, che è il Consiglio di Sicurezza.

Per valutare la questione è necessario premettere che al momento della costituzione del Free Territory of Trieste alla sua zona principale, formata dalla capitale Trieste, dal Porto Franco internazionale e da cinque Comuni minori adiacenti, venne aggiunta una zona costiera accessoria per prolungare le acque territoriali del nuovo Stato sino alle acque internazionali.

Il regime di amministrazione provvisoria è stabilito dall'Allegato VII del Trattato di Pace, attiva (art. 2) anche le norme compatibili dello Statuto Permanente stabilito dall'Allegato VI, ed è strutturato in due fasi: una prima fase affidata ai Comandi alleati anglo-americani e jugoslavo già presenti sul territorio, ed una seconda fase affidata ad un Governatore incaricato di attivare l'intero Statuto Permanente.

Con il Memorandum di Londra l'amministrazione civile provvisoria della zona principale (nota anche come “Zona A”) per conto del Consiglio di Sicurezza venne sub-affidata dai Governi degli Stati Uniti e del Regno Unito alla responsabilità del Governo italiano, e quella della zona accessoria (nota anche

come “Zona B”) viene affidata alla responsabilità del Governo federale jugoslavo.

Come conferma anche questo documento delle Nazioni Unite, lo status giuridico del Free Territory of Trieste, determinato dal Trattato di Pace multilaterale del 1947, non è stato mutato da strumenti internazionali successivi al Memorandum d'intesa del 1954 sui mandati di amministrazione provvisoria, la cui validità internazionale è riconfermata anche dall'art. 7 dell'anomalo del Trattato bilaterale italo-jugoslavo del 10 novembre 1975 (UNTS 1466 No. 24848).

Mentre il mandato di amministrazione provvisoria affidato al Governo italiano è continuato ininterrotto sino ad oggi (2016) il mandato affidato al Governo federale jugoslavo è cessato nel 1992, per estinzione della R.S.F. di Jugoslavia, e con essa di quel Governo, che ne aveva suddivisa l'amministrazione tra le sue Repubbliche federate di Slovenia e di Croazia.

Nel frattempo i Governi delle Repubbliche ex-jugoslave di Slovenia e di Croazia avevano provveduto a garantire con plebisciti di indipendenza e sovranità il diritto di autodeterminazione della popolazione (1990; 1991), e l'indipendenza dei due Stati venne riconosciuta da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite, e con essi da tutti gli Stati firmatari del Trattato di Pace con l'Italia e dai loro Stati successori.

Poiché tali azioni concretavano sia il rispetto del diritto di autodeterminazione dei popoli, sia le condizioni della Convenzione di Vienna sul diritto dei Trattati, art. 30 n. 3, per la *non applicabilità* della sola parte del Trattato di Pace che includeva nel Free Territory la zona accessoria affidata in amministrazione al Governo federale jugoslavo, il Consiglio di Sicurezza ha riconosciuto tale nuova situazione di diritto con le risoluzioni S/RES/753 (1992) e S/RES/754 (1992), accettando la domanda di ammissione dei nuovi Stati indipendenti di Slovenia e Croazia così costituiti quali Membri delle Nazioni Unite, e con la successiva Risoluzione S/RES/777 (1992) che dichiara e riconosce l'estinzione della R.S.F. di Jugoslavia, e quindi del suo Governo.

Per effetto di tali fatti e strumenti internazionali l'attuale Free Territory of Trieste è costituito dalla sua zona principale, che include la capitale, il Porto Franco internazionale di Trieste ed i cinque Comuni minori, non ha contenziosi territoriali con le vicine Repubbliche di Slovenia e di Croazia ed intende coltivare con esse, come con la confinante Repubblica Italiana, le migliori relazioni di amicizia e collaborazione internazionale.

Sull'utilità del documento S/2015/809 del Consiglio di Sicurezza

La International Provisional Representative of the Free Territory of Trieste ritiene che il documento S/2015/809 sarà estremamente utile per risolvere positivamente tutti i contenziosi giuridici, finanziari e fiscali in atto con il Governo amministratore italiano, con la Repubblica Italiana e con i loro organi civili e militari che operano nel Free Territory of Trieste.

A questo proposito, la I.P.R. F.T.T. informa di avere già incluso anche la menzione di questo documento nelle sollecitazioni inviate il 10 gennaio 2016 al

Governo italiano attuale amministratore, ai Governi degli Stati Uniti e del Regno Unito ed al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite affinché provvedano a far cessare i tentativi di eliminazione illecita del Porto Franco Nord del Porto Franco internazionale del Free Territory of Trieste, evitando così nuovi contenziosi indesiderabili per tutte le parti.